Anno VII - 1854 - N. 71

L'OPINIONE

Domenica 12 marzo

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L. 40		L. 22		L. 12	
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell' OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

TORINO 12 MARZO

L'IMPERO D'ORIENTE

Abbiamo notato parecchie volte come pochi giudizi sulla Turchia e sul governo del sultano siano imparziali, ed i più vengano ispirati dalla passione, dal sentimento religioso, dalle opinioni politiche o dagl'interessi commerciali de'differenti partiti e paesi.

In Inghilterra specialmente la quistione d'Oriente viene considerata sotto un aspetto più economico che politico, e pare che il problema consista piuttosto nell' impedire che la Russia si stabilisca a Costantinopoli o vi assuma un'influenza preponderante, oppure ritenga i principati danubiani, che non nel mantenere l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano.

Una rivista importante, la *Rivista di Edimburgo*, che rappresenta il partito whig, pubblica a questo riguardo una dissertazione, la quale fece una profonda impressione nel Regno Unito, e viene considerata come il programma di quel partito nell'affare d'Oriente.

Quella rivista, quantunque non disconosca le buone intenzioni del sultano ed i miglioramenti introdotti nella legislazione, persiste nel credere che la Turchia non ha fatti progressi, che la stirpe turca percorre un sentiero sdrucciolo, che la conduce alla rovina, e che conviene pensare ad un impero cristiano, in sostituzione dell' impero ottomano.

« La politica attuale, essa scrive, è un nonnulla in confronto dell'opinione che fa mestieri ci facciamo de'destini futuri di quei territori e di quei popoli che agita di già una delle grandi commozioni, che divengono le date memorabili della storia. Tutto concorre a rendere l'Europa occidentale il teatro della più straordinaria crise del nostro secolo. L' impero turco è ancora in parte abitato e governato da un popolo, che dovette la sua grandezza all' energia marziale ed a sanguinoso dispotismo; ma, incatenato dalle leggi d'una religione, che non è mai stata la religione d'una nazione veramente civile, a malgrado delle varie sue pretensioni di riforma, esso tradisce agli occhi dell' osservatore imparziale i segni della propria decadenza. Gli stessi turcofili ardenti, i quali parlano del suo progresso, non possono niegarlo: la popolazione turca decade rapidamente; le regioni più fertili del mondo antico da questa popolazione occupate o tenute in servitù, sono colpite dalla stessa maledizione; i sultani, rinunciando al dominio brutale e crudele che testè esercitavano, non hanno fatto altro che guarentire un'impunità più estesa alla corruzione; finalmente la condizione interna dell'impero e del governo presenta una confusione che dispera. D' altra parte, sulla frontiera settentrionale, dalle rive del Pruth a' lidi della Colchide, s'incontra l'inimico secolare dell'ottomano, che una predizione, divenuta credenza superstiziosa, addita qual erede de'suoi dominii e che ostenta di arruolare, sotto la bandiera delle sue aggressioni, le simpatie della chiesa greca, mentre l' Europa risponde a quelle dimostrazioni minaccevoli colla ferma risoluzione di non permettere che l'usurpazione o la conquista trasferisca l' impero d' Oriente alla casa di Romanoff, per quanto sia difficile il tener in piedi un impero turco. Fra queste parti contendenti l'argomento più importante della disputa sono il territorio e le sue popolazioni. Vittime più o meno rassegnate, i cristiani sanno per esperienza, come a dispetto delle concessioni del Tanzimat e delle massime di tolleranza promulgate dalla Porta, siano illusorie le speranze di uguaglianza civile od anco di una reale tolleranza religiosa, là dove l'autorità viene esercitata dai loro più crudeli nemici. Quindi, intanto che le provincie slave tendono ad assimiliarsi alla Servia, la famiglia greca aspira, dal golfo d'Arta al golfo di Volo, ad ottenere la sua indipendenza. »

La *Rivista di Edimburgo* continua facendo un ritratto scoraggiante della Turchia, le cui riforme attribuisce più a debolezza del governo che a buona volontà. Ma a che investigare le intenzioni secrete dei governanti invece di esaminare i fatti? La storia dell'impero ottomano ci addimostra che il sultano non odia il progresso e che i suoi ministri più istrutti non disprezzano i lumi della civiltà europea. Ogni cambiamento trova naturalmente intoppi in un paese ignorante ed in cui il dispotismo ha satelliti in tutti i funzionari; ciò prova che conviene lottare, e lungi dal tacciarne il sultano, dovrebbesi attribuirgliene lode, poichè le riforme sono agevoli in una popolazione preparata a riceverle, e richiedono sforzi e fatica là dove il governo è più avanzato del paese.

La pretensione della Russia di proteggere i cristiani della Turchia ha poi ciò di mostruoso, che non è giustificata da alcuna misura adottata ad istanza dello czar. Tutte le disposizioni favorevoli ai cristiani furono prese ad istigazione delle ambasciate d'Inghilterra e di Francia, opponenti gli agenti russi, a cui poco importa il miglioramento della condizione dei cristiani e molto che la Francia e l'Inghilterra non acquistino in Oriente un'influenza pericolosa al governo di Pietroborgo.

La difficoltà più insuperabile per la Turchia sono le divisioni della popolazione. Composta di razze diverse e distinte, contrarie le une alle altre per diversità di origine, di costumi, di religione, d' interesse, essa non è suscettibile di fusione e di mischianza. Nulla valse da secoli ad avvicinare e rendere fratelli i turcomani, i turchi, gli arabi, gli egiziani, i drusi, i mutavelli, i maroniti, gli albanesi, i bosniaci, i bulgari, i greci, gli ebrei, gli armeni che abitano lo stesso suolo e si odiano a vicenda.

A queste antipatie si aggiungono le perdite di territorio fatte dalla Turchia in meno di un secolo. « L'espressione, scrive la *Rivista*, con cui è definito diplomaticamente questo stato di cose, ha cessato da lungo tempo di avere un significato. L' *integrità* e l' *indipendenza* dell' impero ottomano non sono più stati che una formola convenuta, dacchè fu adoperata ad esprimere non la situazione attuale della Turchia, ma la tolleranza dell'Europa. Più d'una provincia era di già stata strappata alla dominazione maomettana. La Crimea fu perduta per la prima; la Bessarabia è incorporata alla Russia, la cui frontiera si è avvicinata fino al Pruth; dalla Moldavia e dalla Valacchia furono cacciati, per trattato, gli ultimi resti della stirpe musulmana; la Serbia ha un governo ed una costituzione propria; la Grecia è divenuta un regno; l'Algeria una provincia francese; la Siria non fu restituita al sultano se non mercè dell' intervento d' una squadra inglese; l'Egitto è piuttosto una provincia alleata che non una dipendenza della Porta. Questa ha insomma di già perduto ciò che non poteva difendere, e le sue perdite sarebbero ancor più grandi, senza l' aiuto datole dall' Europa cristiana; ma quest'aiuto non fu da lei ricevuto, se non compromettendo la sua indipendenza; la disputa attuale è meno una lotta fra il sultano e lo czar che non fra l' influenza russa a Costantinopoli e l' influenza anglofrancese.

« Il governo turco non è più che una finzione politica. Si verifica l' antica favola: è il lione che cacciá sotto la pelle dell' asino. Se l' Inghilterra e la Francia si tengono in disparte, basterà alla Russia una campagna per giungere il suo intento. Il problema può avere soltanto una soluzione favorevole, la quale è, secondo noi, la seguente: che dopo aver governata la Turchia col pretesto di difenderla, i suoi protettori trasformeranno l' impero in modo che possa fondarsi sulla sua rovina uno stato cristiano capace di governarsi e proteggersi da per sè. »

Se questo giudizio rivela un pensiero generoso, quello di ricostituire un impero greco e di favoreggiare i conati di un popolo che aspira a riconquistare la propria nazionalità, è però dettato dal dispetto che nei whigs d' Inghilterra ha causato la deliberazione della Porta di dichiarare la guerra alla Russia, di rompere la pace europea e compromettere gl' interessi del traffico, anzichè morire di fuoco lento.

La *Rivista* biasima il sultano di aver dato ascolto al partito estremo della guerra, anzichè alla prudenza di Rescid, e continua:

« Qualunque sia l' abilità di Omer basciá, si può dire di lui, come si diceva d'Eraclio, che le sue vittorie hanno più esausto che rianimato l' impero turco. Le truppe furono levate dalle provincie, e di già in parecchi luoghi la sicurezza e l'ordine sono partiti con esse. Se succede un rovescio, esse troveranno probabilmente che i russi non sono i loro più formidabili nemici. Se questo movimento delle popolazioni cristiane avviene come lo prevediamo, sarà impossibile ai due stati più civili dell' Europa occidentale il sostenere la causa del maomettismo, del dispotismo e della barbarie, contro le giuste richieste e le forze crescenti della grande maggioranza del popolo. Ci si dirà, non consistere in ciò la quistione attuale. Certamente, ma questa seconda quistione è dietro la prima: essa la segue davvicino, e, rispetto alla rigenerazione dell' Oriente, è la più importante. »

Noi pure reputiamo che dopo respinta la Russia, la quistione divenga più grave, sia per le complicazioni successive, sia pel dovere e per la necessità di soddisfare ai richiami delle popolazioni cristiane.

Ma lo stabilire un impero greco non è cosa agevole, e forse non è neppur voluta dalle grandi potenze. Che proponesi adunque? La *Rivista* crederebbe che per ora debbansi dichiarare indipendenti i due principati, separando la Russia e la Turchia per mezzo di un territorio libero.

Anche in ciò è l' interesse inglese che alza la voce: Ecco le parole della *Rivista*:

« È un sogno il credere che i turchi soli possano mai riprendere i principati danubiani. I risultati generali della guerra decideranno d' or innanzi di ciò che sarà di que' principati. Dopo la perdita della Crimea e della Bessarabia, essi furono per la Turchia stessa più un peso che un vantaggioso possesso. La Turchia non ne leva alcuna truppa, ed il tributo pagato sempre irregolarmente non è più un compenso delle spese della loro difesa. La Turchia ha infin dei conti i doveri più onerosi della sovranità! Si crederebbe quasi non aver dessa conservati i principati danubiani, se non come una sorta di appannaggio delle grandi famiglie greche del Fanar, che dirigevano gli affari esteri della Porta. Il primo dragomano fu di frequente promosso all' ufficio di ospodaro.

« Quest'opinione fu già espressa, or son parecchi anni, dal barone di Beaujour, autore della pregiata opera che ha per titolo: *Viaggio militare nell' impero ottomano*. Una barriera indipendente varrebbe meglio per la Porta di questo possesso tanto agevolmente invaso e che finirebbe per divenire russo, se il resto d' Europa non intervenisse. E questo ci risguarda. I principati non sono per noi un granaio d' abbondanza? Nulla uguaglia la fecondità del suolo; ma per mancanza di strade, un carico di frumento trasportato da Bukarest al più prossimo porto sul Danubio costa quanto il suo nolo per l' Inghilterra. Queste infelici provincie non hanno mai avuto dieci anni consecutivi di tranquillità, avendo a subire perpetuamente l' occupazione russa, le contribuzioni forzate e le turche rappresaglie.

« La quistione che l' imperatore Nicolò ha imprudentemente sollevata non può rimanere fra lui ed il sultano. Poichè l'autocrate fa valere il bisogno ch'egli ha di proteggere i sudditi cristiani della Porta, è un diritto ed un dovere che le altre potenze cristiane non possono cedergli. V' ha tuttavia questa grave differenza, che le altre potenze hanno sempre chiesto che i cristiani protetti fossero *dalla* Porta stessa, sotto il cui governo son nati, mentre la Russia avrebbe voluto proteggerli *contro* la Porta. Ei fa mestieri di rendere questa giustizia a' turchi, che finora in mezzo alla concitazione causata da' preparativi di guerra, furono commessi pochi atti d' intolleranza e di brutalità, e la repressione non si è fatta lunga pezza attendere. I turchi hanno imparato per esperienza e forse per uno de' progressi naturali della tolleranza stessa, che pericoloso sarebbe l' eccitare una guerra religiosa: il governo specialmente sa che alle prime dimostrazioni del fanatismo musulmano risponderebbe l' entusiasmo d' una popolazione cristiana tre volte più numerosa de'suoi sudditi maomettani. Esso non lasciasi ingannare dalle offerte di concorso fatte al sultano dal patriarca di Costantinopoli e da alcune case greche.

« La scelta dell' attuale patriarca Anthimos è stata dettata da motivi puramente politici, senza che siano stati consultati i greci influenti della capitale, e questa sola scelta sarebbe bastevole per provare che la Porta non oserebbe fidarsi di coloro, de' quali finge adesso d' invocare la devozione. Prima di credere ad una riconciliazione sincera dei governanti turchi e de' sudditi greci, noi crederemo a quella degli orangisti e de' cattolici d' Irlanda, la cui situazione reciproca non è senza qualche analogia. »

È superfluo l' avvertire che non tutti i partiti in Inghilterra considerano la questione d' Oriente sotto questo aspetto, che anzi il partito tory, rappresentato dalla celebre Rivista, la *Quarterly Review*, è meno severa verso i turchi e meno favorevole ai greci, i quali pure destano sì onesta simpatia. È però utile che si conosca l' opinione di tutti i partiti, specialmente quando questi esercitano una influenza legittima e rilevante nella politica nazionale e meritano stima e riverenza pei grandi uomini che contano nel parlamento e nella stampa e pel loro zelo pel bene della patria, che non mettono mai alla stregua de' proprii interessi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Venne convalidata l' elezione del conte Solaro della Margarita. Sarebbevi stato a ridire qualche cosa sulla medesima, ed alcuni proponevano un'inchiesta; ma su tutte le considerazioni la vinse il desiderio di avere a deputato l'autore del *Memorandum*, e quindi la inchiesta fu lasciata indietro.

Si continuò poscia la discussione sulle modificazioni al codice penale, nella quale pare che sarebbe ormai tempo di fare un qualche passo. Venne respinto l'emendamento dell'onorevole Della Motta, col quale esso, alla semplice censura avrebbe voluto sostituire la provocazione al disprezzo delle istituzioni e delle leggi organiche; quindi il dep. Pescatore sorse per proporre che, invece della legge attuale, si modificasse e si mitigasse il codice penale secondo le disposizioni della legge sulla stampa, e questo diritto comune lo si applicasse anche al clero. Con ciò veniva tolto affatto lo scopo del progetto, la punizione cioè della semplice censura, quando sia fatta dal prete nell'esercizio del suo ministero: censura che è reato, perchè non può esservi luogo a libera discussione, a ribatterla con altra osservazioni. Questo fece osservare il deputato Mellana, che fu ultimo a parlare, e con un discorso molto stringente, in favore del progetto ministeriale. La discussione venne poscia rimandata a lunedì.

FINANZE INGLESI

La situazione finanziaria dell' Inghilterra è senza dubbio fra le più prospere in Europa, e appena havvi qualche piccolo stato dell' Alemagna, che nelle corrispondenti proporzioni possa reggere al confronto dell'Inghilterra. Ma siccome uno stato, i di cui redditi non oltrepassano un qualche milione di scudi, è uno zero nella politica europea, così il confronto sarebbe ozioso, e considerando le prospere finanze come il più potente elemento di forza di uno stato di primo ordine, dobbiamo collocare l'Inghilterra al primo posto fra le grandi potenze europee a questo riguardo.

Non sono ancora due anni che la prosperità delle finanze inglesi era divenuta un imbarazzo per quel governo, e due ministeri si ruppero successivamente contro lo scoglio elevato dalla difficoltà d'impiegare il soprappiù delle rendite in modo soddisfacente per la nazione e i suoi interessi materiali. I piani finanziarii di sir Charles Wood nel ministero whig o quelli del sig. Disraeli nel ministero tory non trovarono nella maggioranza della nazione inglese favorevole accoglimento, e il vanto di misure più gradite era riservato agli amici del defunto sir Robert Peel, che altra volta aveva già dato un migliore assesto alle finanze inglesi coll'ardito passo dell'introduzione dell'*insome-tax*, coll' abolizione delle

tasse sui cereali, e finalmente colla politica del libero scambio.

Il signor Gladstone, nome che l'Italia ha grandi motivi di tener caro e di onorare, sciolse il nodo gordiano in modo abile e geniale, cosicchè l'Inghilterra, nonostante l'aumento di spese cagionato dalla situazione politica e annonaria del paese, e la diminuzione di introiti dovuta all' abolizione di diverse tasse, assai gravose per la popolazione, potè nell'ultimo rendiconto finanziario per l'anno 1853, rilevare ancora un sopravvanzo degli introiti sulle spese di oltre un milione di lire sterline.

Il signor Gladstone ha ora presentato al parlamento il bilancio preventivo per l'anno 1854, nel quale le spese per la guerra di Oriente sono causa di una deficienza di 2,840,000 lire sterline. Le cifre riassuntive di questo bilancio, quali risultano dal discorso tenuto dal signor Gladstone nella camera dei comuni, sono le seguenti:

Introiti.

Dogane	20,175,000
Consumo	14,595,000
Bollo	7,090,000
Tasse	3,015,000
Tassa sulle rendite	6,275,000
Posta	1,200,000
Beni della corona	259,000
Antichi approvigionamenti	420,000
Miscellanee	320,000
Totale, lire sterline	53,349,000

Spese.

Debito cons.	27,000,000
Debito fluttuante	546,000
Fondo consol.	2,460,000
Esercito	6,857,000
Marina	7,488,000
Artiglieria	3,846,000
Commissariato di guerra	645,000
Diverse spese	4,775,000
Milizia	530,000
Servizio dei pachebotti	792,000
Servizio orientale	1,250,000
Totale, lire sterline	56,189,000

Sotto la rubrica *servizio orientale* è inteso il costo della spedizione di 25,000 uomini. Questa spesa in aggiunta a quella degli armamenti straordinari di terra e di mare per la guerra imminente cagiona l' accennata deficienza, che altrimenti si sarebbe convertita, secondo il calcolo del cancelliere dello scacchiere, in un sopravvanzo di 1,666,000 lire sterline.

Onde far fronte a quei maggiori impegni il ministero inglese non propone di ricorrere ai prestiti, ma bensì di accrescere le imposte. La questione era sorta se conveniva ristabilire alcune delle tasse da poco abolite, oppure di aumentar taluna di quelle che erano rimaste ancora in attività. L'idea di crearne delle nuove non venne neppure toccata. Il governo inglese, seguendo le antiche tradizioni finanziarie del paese, propose di accrescere la tassa sulle rendite, la quale in Inghilterra fu sempre considerata come una tassa di guerra.

Il sig. Gladstone domandò di accrescere della metà quella tassa, e di esigere questo maggior importo entro i primi sei mesi dell' anno, il che equivale al raddoppiamento dell' imposta nei primi sei mesi dell' anno finanziario che incomincia coll' aprile. Essendo la tassa sulle rendite nella misura già esistente calcolata per l' anno 1854-55 in 6,275,000 lire sterline, l' aumento ascende a 3,537,100, e quindi più che bastante per coprire la deficienza. Non v'ha dubbio che questa misura sarà approvata dal parlamento, imperocchè per quanto impopolare possa essere in generale la tassa sulla rendita in tempo di pace, essa cambia tosto carattere nell' opinione pubblica quando è considerata come tassa di guerra. Il giorno in cui la nazione inglese ha riconosciuto inevitabile il conflitto per la salvaguardia dei suoi interessi e del suo onore, essa ha anche sottoscritto ai sagrificii pecuniari che esige la sua determinazione, sapendo che ne sarebbe stata colpita la rendita.

La prontezza e facilità colla quale il popolo inglese si sottopone a sì gravi sagrifici fanno onore alla nazione, e possono servire di esempio ad altri popoli che hanno da difendere interessi ancora più cari e più importanti, quelli della propria indipendenza ed esistenza nazionale. L' esempio è tanto più grande e luminoso, in quanto che in Inghilterra non è una classe aristocratica, distinta per privilegi sociali, ricchezze e coltura che impone alla nazione sagrifici pecuniari, i quali aggravano di preferenza la popolazione povera e media, ma è la classe stessa che costituisce le superiori regioni sociali, che impone a se medesima quei sacrifici, lasciando interamente fuori di giuoco le classi inferiori, che anzi furono da alcuni anni in Inghilterra continuamente beneficate, essendosi fatte le più importanti riduzioni precisamente sulle tasse che pesavano sulla popolazione più povera e sugli oggetti di prima necessità.

Il principio democratico introdottosi nella costituzione inglese col bill di riforma parlamentare ha operato per il benessere delle masse in Inghilterra in modo tacito e quasi insensibile ben altri effetti che tutte le declamazioni e vuote teorie dei pretesi riformatori sociali del continente.

Rivista della settimana. Mentre le operazioni attive sul Danubio progrediscono lentamente, o sono quasi sospese, e le potenze si preparano a dare alla guerra un carattere più decisivo, la contesa è progredita a colpi di penna. Alla lettera conciliante in apparenza, provocatoria nel fondo, dell'imperatore dei francesi, succedette la risposta dello czar egualmente mite nella forma, ma non meno acre nel fondo, e il manifesto russo di guerra. A questi replicò la circolare del ministro francese Drouin de Lhuys, che ristabilisce i fatti nel loro vero aspetto e col confronto delle date, in faccia alle esposizioni russe intinte di mala fede, e dell'ira di offeso orgoglio.

Dopo queste pubblicazioni non havvi neppure il governo austriaco che abbia ancora fede in un pacifico componimento, e la *Corrispondenza austriaca*, organo semiufficiale di quel gabinetto, riconoscendo l'inutilità di ulteriori sforzi per mantenere la pace, dichiara che l'Austria provvederà, nei pericoli imminenti, agli interessi dei suoi popoli. Ciò lascia l'Europa ancora al buio sulle vere intenzioni di quel gabinetto, ma ciò che l'Austria non vuole svelare colle parole, svelerà prossimamente coi fatti, imperocchè essa medesima riconosce l'impossibilità di conservare rigorosamente la neutralità, mentre grossi eserciti fanno una guerra d'impegno in Europa in prossimità a'suoi confini, mentre in pari tempo lo spirito d'insurrezione è fomentato da una delle parti belligeranti in modo assai pericoloso.

Un atto indiretto di ostilità è pure il divieto emanato dal governo russo circa l'esportazione dei cereali dai suoi porti del mar Nero e del mare d'Azow. È da notarsi però che questo divieto già preveduto, e contro il quale il commercio dei cereali ha già prese le sue precauzioni, non ha prodotto alcun aumento nel prezzo di quel genere sulle principali piazze marittime dell'Europa.

Sebbene le grandi operazioni di guerra sul Danubio e in Asia siano sospese forse per la stagione, forse per l' esitanza che hanno ambe le parti per prendere l'offensiva, attendendosi dai russi i rinforzi dall'interno dell' impero, e dai turchi l'arrivo delle spedizioni di truppe anglo-francesi, pure il cannone non fu interamente silenzioso sulle rive del Danubio. I russi si vantano di aver distrutte alcune batterie turche che molestavano la navigazione, mentre dall'altra parte i turchi narrano di averne piantate delle nuove in altre posizioni che maggiormente danneggiano il nemico. Ragguardevoli rinforzi furono inviati dai turchi in Asia sotto la protezione delle navi inglesi e francesi.

Le notizie intorno all' insurrezione dell' Epiro che prendendo piede formerebbero un episodio pericoloso e critico della guerra attuale, sono contraddicenti. Da un lato si asserisce che gli insorgenti non fanno progressi e che l'insurrezione sarà presto spenta interamente dalle forze turche che si dirigono in tutta fretta verso il teatro degli avvenimenti. Dall' altro si prestano all' insurrezione gigantesche proporzioni e immensi progressi.

È assai difficile il discernere il vero in queste contraddizioni; sembra però positivo che gl' insorgenti abbiano occupato la città di Arta, senza potersi impadronire di quella cittadella; Prevesa invece è ancora in mano dei turchi, sebbene minacciata dagli insorgenti. Per la migliore sicurezza di quest'ultimo luogo vi furono inviate delle navi da guerra inglesi dalle Isole Ionie, e il governo inglese è deciso a procedere con tutta l' energia per reprimere il movimento che paralizza gli sforzi delle potenze, non solo per mantenere l' integrità e l' indipendenza della Turchia, ma ben anche per ottenere dalla Porta a favore dei cristiani di tutte le confessioni, i privilegi e le concessioni richieste in nome della civiltà e del progresso. In sulle prime l' insurrezione trovava promotori nella Grecia; ora però il governo greco, dietro le rappresentanze delle potenze, opera quanto è in lui per impedire la connivenza de' suoi sudditi cogli insorti. Il governo turco è venuto in possesso d'importanti documenti comunicati alle grandi potenze, intorno all' origine e alle intenzioni di quell' insurrezione, nella quale l'influenza della Russia è troppo manifesta.

L' insurrezione offre inoltre un pretesto all' Austria d' intervenire negli affari d' Oriente in modo attivo coll'apparenza di mantenere la neutralità a fronte delle potenze, facendo la guerra soltanto al principio rivoluzionario. Infatti in aggiunta alle dichiarazioni ambigue della *Corrispondenza austriaca*, le notizie private, ma provenienti da buona fonte, assicurano che l' Austria farà occupare militarmente la Bosnia e l'Erzegovina, sotto il pretesto di prevenire i moti insurrezionali, tosto che le truppe delle potenze occidentali saranno sbarcate a Costantinopoli o in qualunque altro punto della Turchia europea. Sarà una seconda edizione dell' occupazione mista degli stati pontificii e il papa potrà congratularsi di veder trattato il potere temporale del sultano precisamente come il suo.

Mentre l'Inghilterra ha già imbarcato una parte della spedizione diretta per Malta, e di là per l'Oriente, il governo francese ha dato ordine di tener pronta ogni cosa onde l'imbarco possa aver luogo a Tolone il 20 marzo. Per far fronte alle spese della guerra e agli altri bisogni finanziarii il governo francese assume un imprestito di 250 milioni, le di cui condizioni ci vennero comunicate dal telegrafo.

Alla fonte del credito pubblico è pur costretta a ricorrere l'Austria, che ha dal suo canto pubblicato un prestito di 50 milioni di fiorini sotto forma di lotteria con condizioni assai vantaggiose pei sottoscrittori. Forse la speranza di un immediato guadagno per i primi sottoscrittori farà riescire questa operazione di migliore profitto per il governo austriaco, che quella eseguitasi colla banca nazionale di Vienna riguardo al concambio della carta monetata dello stato con cedole di banca, che contribuì a screditare maggiormente la banca senza rialzare per nulla il credito dello stato.

È un fatto rimarchevole la conclusione del trattato di commercio tra la Francia e il Belgio, come sintomo delle relazioni amichevoli che corrono fra i due paesi, tanto più da notarsi in quanto che la politica commerciale dei due paesi fu sempre causa di conflitti e di misure di ritorsione.

La guerra attiva non si sta preparando soltanto in Oriente; il mar Baltico sembra essere destinato a teatro di fatti ancora più importanti. Una flotta anglo-francese porterà le ostilità contro la Russia anche da questa parte, e già un vapore inglese, l'*Hekla*, ha visitato quelle regioni marittime. La neutralità scandinava si chiarisce favorevole alle potenze occidentali e le apprensioni della Russia sono tali a questo riguardo che si crede essere nell' intenzione di questa potenza di prendere l'offensiva contro i regni scandinavi per impadronirsi di alcune isole importanti del Baltico.

La Svezia e la Danimarca si armano contro queste eventualità, tanto più temute inquanto che le ultime notizie di Cronstadt recano che vi si lavora attivamente a rompere i ghiacci onde aprire alle navi da guerra un varco artificiale, coll' intenzione di occupare le migliori posizioni marittime ancora prima dell' arrivo delle flotte combinate.

Per far fronte alle spese della guerra il governo inglese a differenza delle potenze continentali non ha d'uopo di ricorrere ad alcun prestito, ma sopperisce alla deficenza raddoppiando per più mesi la tassa sulla rendita; la somma introitata in questo modo, aggiunta al sopravvanzo sulle spese ordinarie, sembra essere sufficiente per sopperire alle eventualità della guerra nel corso dell'anno. Non volendo complicare la politica estera con questioni intempestive di politica interna, il ministero inglese si è determinato di sospendere la discussione del progetto di legge di riforma elettorale.

La politica prussiana nella questione orientale porta ancora l'impronta dell'incertezza prodotta dello stiracchiamento dei partiti. Mentre il re scambia lettere amichevoli collo czar e alti personaggi favoriscono a tutta possa la politica russa, il ministero riconosce che gli interessi del paese esigono un rivolgimento verso le potenze occidentali, e si assicura persino che qualche ministro, vedendo le tergiversazioni di un potente partito alla corte, abbia offerte le sue dimissioni. Frattanto i giornali semiufficiali sono continuamente occupati a smentire le notizie di prestiti e di armamenti in Prussia. Pare che la supposta intenzione del governo prussiano di occupare militarmente Brema ed Amburgo in vista delle spedizioni marittime anglo-francesi, sia egualmente priva di fondamento.

L'insurrezione in Spagna sembra vinta per ora, e gli insorti presero rifugio in Francia. Madrid è tranquilla e data ai divertimenti della stagione. Il ministero si occupa di arresti di giornalisti, e di altri personaggi politici, che vengono poi inviati alle isole di oltremare. La maggior parte dei giornalisti si tengono nascosti.

L'Italia volge i suoi sguardi all'Oriente e spera di veder spuntare la sua salvezza dalle complicazioni politiche che da quella regione minacciano di estendersi su tutta l'Europa. Perciò la politica italiana tace e appena qualche interesse desta fra di noi la dimissione del ministro degli interni surrogato dal sig. Ratazzi che abbandona il portafogli di grazia e giustizia senza che ancora si sappia chi sarà chiamato a quest'ultimo.

La camera dei deputati dopo aver approvato nello scorso sabato il progetto di legge sulla diminuzione del canone gabellario, procedette alla discussione delle modificazioni e aggiunte al codice penale, nella quale ha tentato di rompere una lancia il partito clericale per registrare nei suoi fogli un' altra disfatta. Diversi progetti di legge furono pure presentati, fra i quali notiamo il bilancio 1855, il progetto di un imprestito di 35 milioni, e cinque progetti di legge costituenti un codice universitario.

Il senato si occupò della legge sul divieto delle lotterie estere, il di cui progetto già adottato dalla camera dei deputati, subirà gravi modificazioni: si assicura che anche il progetto di legge concernente le pensioni all'estero non incontra il favore del senato.

INTERNO

—o—

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 6 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Barbosio avv. Onorato, sostituito avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione di Novara, collocato in aspettativa giusta sua domanda;

Curlo cav. ed avv. Marcello, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo, collocato in aspettativa giusta sua domanda;

Cappa avvocato Cesare, volontario nell' ufficio fiscale generale presso il magistrato d' appello di Torino, nominato a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Cuneo;

Ferrero avv. Alessandro, giudice del mandamento di Vercelli, con titolo e grado di vicepresidente di prima cognizione, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo e fregiato del titolo e grado di presidente di prima cognizione:

Leotardi cav. ed avv. Ilario, giudice del mandamento di Ciriè, nominato a giudice di quello di Vercelli:

Bertetti avvocato Pietro, id. di Luserna, id. di Ciriè;

Bertini avvocato Matteo, id. di Valdieri, id. di Luserna;

Guavi avvocato Giuseppe, id. d' Arborio, id. di Valdieri;

Malaspina avv. Giovanni, id. di Pamparato, id. d' Arborio;

Appendini avv. Giacomo, id. di Riva di Chieri, id. di Pamparato;

Ferrante avv. Giacinto, vicegiudice mandamentale, giudice del mandamento di Riva di Chieri;

Stobbia avv. Domenico, giudice del mandamento di Mondovì, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, e fregiato del titolo e grado di vice presidente di prima cognizione;

Balbo avv. Giovanni, giudice del mandamento di Barge, nominato a giudice di quello di Mondovì;

Biglino, avv. Carlo, id. di Cortemiglia, id. di Barge;

Meriondo avv. Giuseppe, id. di Dezana, id. di Cortemiglia;

Simondetti avv. Giuseppe, id. di Chiusa, id. di Dezana;

Borgogno avv. Tommaso, volontario nell' uffizio dell' avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Torino, giudice del mandamento di Chiusa;

Costamagna avv. Ignazio, giudice del mandamento di Cigliano, giudice di quello di Orbassano;

Maziani avv. Giovanni Battista, id. di Canelli, id. di Cigliano;

Provana avv. Luigi, id. di Cavour, id. di Canelli;

Sacco avv. Giacomo, id. di Morozzo, id. di Cavour;

Manfredi avv. Agostino, id. di Casalborgone, id. di Morozzo;

Cerutti avv. Vittorio, id. di Diano d'Alba, id. di Casalborgone;

Enrico avv. Antonio, volontario nell'uffizio fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a giudice del mandamento di Diano d'Alba.

ELEZIONI.

Cagliari, 5° collegio — Mameli, contr' ammiraglio.

FATTI DIVERSI

Siamo assicurati che il commendatore Vigliani, avvocato fiscale generale a Nizza, giunto qui mercoledì a sera, abbia ieri sera definitivamente ricusato il portafoglio di grazia e giustizia che gli era stato offerto.

Funerali. Questa mattina ebbe luogo, come avevamo annunziato, nella chiesa di S. Francesco di Paola, il servizio funebre, fatto celebrare dalla drammatica Compagnia Reale alla memoria del compianto Silvio Pellico. A rendere più solenne questo tributo di affetto verso l'illustre italiano, gli egregi artisti della cappella regia prestarono graziosamente l'opera loro, e vennero, durante la sacra funzione, eseguiti diversi pezzi della severa e immaginosa musica del maestro Mozart.

Onorificenze. Il dottore B. Bertini, deputato al parlamento, cui la società di statistica di Marsiglia decretava in novembre p. p. una medaglia di argento in considerazione dei molti suoi lavori statistici di vario genere, come venne da noi annunziato nel foglio officiale del 29 dicembre, fu nell'adunanza tenuta dalla società di statistica di Londra nello scorso febbraio, nominato all'unanimità a suo membro onorario estero.

— La *Société d'hydrologie médicale de Paris*, fondata di recente in quella metropoli, nell'adunanza generale del 27 gennaio p. p. elesse il dottore B. Bertini a suo socio corrispondente.

Esercitazioni drammatiche nel R. collegio Carlo Alberto in Moncalieri. Fu saggio provvedimento, a nostro parere, quello d'introdurre in questo collegio le esercitazioni drammatiche, e farne come parte del programma degli studii. Scopo di questa istituzione non è certamente, e non può essere, il formare attori di professione, ma, inspirando nell'animo dei giovanetti quella giusta sicurezza di se medesimi, che non va disgiunta dal più bel fiore che li adorna, la modestia, loro insegnare a rettamente pronunziare il nostro bellissimo idioma, e aprire ad essi l'intelletto col far loro giustamente adoperare questo indispensabile stromento del pensiero, la parola, di modo che questa nasca spontanea dalle idee chiaramente percepite e dai sentiti affetti.

Il sig. Secondo Toreno, che nel R. collegio di Moncalieri va con indefesso zelo ammaestrando i giovanetti in queste utilissime esercitazioni, può vantarsi di aver saputo in breve tempo ottenere l'intento. Noi, che con vera gioia assistemmo alle rappresentazioni date da quei cari alunni, siamo lieti di riprodurre dal giornale la *Ricreazione* il seguente ben meritato tributo di lode:

« L'ultima settimana di carnevale fu dedicata dagli allievi del collegio diretto dai RR. PP. barnabiti a serali drammatiche rappresentazioni nel loro piccolo, ma ben fornito teatrino.

« Quattro commedie ed altrettante farse, tutte ridotte dall' infaticabile signor Secondo Toreno, maestro di declamazione al collegio, si produssero; e più di sessanta allievi vi presero alternativamente parte, mentre che, a tener desta l'ammirazione del numeroso pubblico assistente, fra gli intermezzi, altri allievi filarmonici eseguirono sceltissimi pezzi delle migliori opere italiane, sotto la direzione del chiaro maestro Marini, che accompagnava al piano-forte, ed altri allievi danzavano, e tutti alla prolungata e gioconda festività con tutte le forze si adoperavano.... Le LL. AA. i principi reali assisterono ad una delle rappresentazioni con gran giubilo di quei dilettanti filodrammatici e filarmonici, onorati dalla loro presenza: così quella generazione che ora cresce negli studi e nei nobili esercizi, assuefacendosi a vedere accomunate le gioie dei sudditi a quelle dei principi, consoliderà vieppiù l'unione tra il principe ed il popolo, vera fonte di salute per la patria. »

Beneficenza. — Voghera, 5 marzo. In un pranzo promosso dal nuovo consiglio della società degli operai, al quale intervennero tutti i consiglieri e presidente scaduti, nonchè i medici e chirurghi della società sullodata, dietro proposta del presidente Mollino, appoggiata dal benemerito dottor Ricotti, fu aperta una sottoscrizione per oblazioni in libri e danaro da erogarsi in premio agli alunni operai distintisi nel corso dell'anno alle scuole serali sostenute in parte dalla società stessa, e in parte dalla carità cittadina.

In quest'occasione i signori Antonio Quarone, segretario della società, e maestro Alessandro Frazzi, lessero patriottici discorsi che furono meritamente coperti d'applausi, il primo in ispecie, e del quale parleremmo volentieri più a diffuso se la mancanza di spazio non ce lo disdicesse.

Le oblazioni fruttarono, in danaro L. 52 70; in libri 18 volumi. (*L'Amico della famiglia*)

Pubblicazioni. Dalla tipografia Falletti è stato pubblicato testè il sesto fascicolo che compie il primo volume della Storia di Alessaneria, dall'origine ai nostri giorni, di *Carlo A-Valle*.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del vice-presidente Benso.

Tornata del 11 *marzo*.

La seduta è aperta all'1 3/4, colla lettura del verbale della tornata d'ieri e del sunto di petizioni.

Approvatosi il verbale alle due, il presidente comunica che i quattro membri per la commissione del codice universitario risultarono eletti nelle persone dei deputati Farini, Melegari, Mameli e Bertoldi.

Verificazione di poteri

Approvatosi l'elezione del sig. Chambost a deputato di St-Pierre-d'Albigny, *Falqui-Pes* riferisce su quella di S. Quirico, fattasi nella persona del conte Solaro della Margarita, con voti 87, contro 73 dati al sig. Rosellini. Il relatore dà però lettura d'una protesta di 15 elettori, che dicono essersi fatto l'appello nominale correndo e senza rimettere il bollettino a ciascuno dei nominati; essersi introdotti nell'aula due individui non elettori; essersi, infine, nella sezione di S. Quirico annullati dei bollettini che erano soltanto dubbi.

Le conclusioni del relatore sono ciò nonostante per la convalidazione, giacchè questa protesta è in contraddizione col verbale dell'ufficio elettorale; giacchè i due individui, quand' anche avessero votato, non potevano influire sulla votazione; giacchè nel verbale, pur segnato da due di quelli che protestano, che erano scrutatore e segretario, si parla chiaramente di 17 voti nulli; giacchè infine la protesta poteva essere fatta subito prima di passar allo spoglio.

Farina P. dice essere indotto a combattere questa elezione, non da considerazioni personali, ma da considerazioni di massima e di dignità della camera, e di quello stesso che è chiamato a sedere in essa. La camera ha sempre risguardato l'intervento di persone estranee nell'aula come una violazione formale della legge elettorale, non solo pel voto illegittimo, ma sì anche per la pressione morale che possono esercitare.

Se i due membri dell'ufficio non protestarono quando si fece lo spoglio, gli altri 14 non possono essere privati del loro diritto, nè gli elettori di Ronco potevano protestare contro un vizio che non conoscevano ancora, perchè commesso in altra sezione. Il giudizio poi dei bollettini dubbi è riserbato alla camera, e molti di questi portavano sufficienti indizi per non essere annullati. Queste circostanze vogliono essere appurate. Propongo quindi un' inchiesta.

Falqui-Pes dice non dubitarsi certo di nessuno che in queste quistioni si possa accondiscendere a considerazioni personali, sostenere però egli l'elezione malgrado le fatte osservazioni. La protesta è per intiero contraddetta dal verbale. L'hanno sottoscritta due appartenenti all'ufficio, che soscrissero il verbale e potevano protestar subito. Se i voti fossero stati appena dubbi, il segretario e lo scrutatore li avrebbero conservato.

Mellana: Senza taccia d'imprudenza, posso dire che l'eletto non appartiene alla maggioranza di questa camera, che deve dell'elezione giudicare. Non vorrei perciò che essa si lasciasse trarre ad un voto favorevole dalla sua generosità. Nelle elezioni non devesi far distinzioni di opinioni. Io sostengo perciò la proposta d'inchiesta fatta dal dep. Farina. Si tratta di un collegio che meritò già censura per irregolarità di operazioni elettorali. L'appello può esser stato fatto in fretta onde appunto lasciarsi introdurre degli estranei, e questi possono aver influito nella nomina dell'uffizio, che decise dell'abbruciamento de' bollettini dubbi.

Farina P. insiste dicendo che chi fa parte di una sezione non è obbligato di riclamare subito contro irregolarità commesse in altre sezioni.

Pareto dice che, secondo la sua presunzione, i nomi dei sottoscrittori appartengono tutti ad individui di S. Quirico.

Falqui-Pes insiste nel sostenere la validità dell'elezione.

Le conclusioni dell' ufficio messe ai voti, sono approvate all'unanimità, meno Mellana, Farina P., Canalis, Pallavicino, Cornero, Malan e Bertini.

Cavour C., ministro di finanze, presenta la convenzione conchiusasi tra il governo e la casa Rotschild per il prestito 3 0/0 ed un reso-conto approssimativo dell'operazione. Presenta pure un progetto di legge, per l'alienazione di una casa demaniale in Sassari.

(*Il resto a domani*)

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

Il duca di Parma ha, con decreto del 1° corrente, ordinato un imprestito obbligatorio, a cui debbono concorrere i proprietari, i patentati, i capitalisti comprese le corporazioni religiose o secolari, gli stipendiati ed i pensionari.

STATI ROMANI

Roma, 6 marzo. Le trattative per la concessione delle diverse linee di strade ferrate sono inoltrate, e v'è a sperare che siano coronate da pieno successo: frattanto si prosegue la linea già concessa da Roma verso il confine napoletano. Il sig. commendatore Iacobini, ministro dei lavori pubblici, accompagnato dall' ingegnere pontificio professore Alessandro Bettocchi, commissario tecnico delle strade ferrate, dal cav. Hartingue, ingegnere direttore dei lavori della strada suddetta, e dal sig. De Vitry, amministratore della società, si è recato nel giorno 3 corrente a visitare i lavori che attualmente si eseguiscono nel tratto da Roma a Frascati, percorrendo l'intero tratto che corre da Roma a Ciampino ed esaminando partitamente i diversi cantieri di costruzione, non che i vari lavori tanto murari che di terrazzamento che si vengono eseguendo, inclusivamente al gran taglio aperto che sta per compiersi presso Ciampino, ed a cui farà seguito una galleria sotterranea, la quale, nel procinto di essere incominciata, traverserà la collina di questo nome. La molta esattezza che fu trovata in ciascuna parte dei lavori, l'attività sviluppata dalla società nella esecuzione dei medesimi, e finalmente la intelligenza e perizia addimostrata dall' ingegnere direttore hanno meritato dal ministro la piena soddisfazione.

STATI ESTERI

INGHILTERRA

Londra, 6 marzo. Per approfittare delle prime facilità che darà la stagione, l'ammiraglio Napier ha da far vela, alla fine di questa settimana, pel Baltico, con 10 vascelli componenti la prima divisione della sua squadra.

L'ammiraglio Parseval Deschênes partirà altresì fra poco coi vascelli che saran pronti a tenere il mare.

La prima divisione della squadra francese si riunirebbe a Spithead alla flotta dell' ammiraglio Napier.

Intorno al partito proposto dal cancelliere dello scacchiere, gli animi sono divisi in Inghilterra.

Il *Times* è contrario al sistema dei prestiti, al quale l'Inghilterra fu costretta di ricorrere quando ebbe a sovvenzionare e sedurre l'Europa contro la Francia.

Lo stesso giornale, in un altro articolo, spiega a convenienza dell' ultimo diffidamento fatto alla Russia dall' Inghilterra e dalla Francia per constatare lo stato di guerra e motivarne la formale dichiarazione. (*Siècle*)

SPAGNA

Madrid, 2 marzo. Leggesi nella corrispondenza generale:

« Prima che i ribelli di Saragozza sieno entrati in Francia, la diserzione era penetrata nelle loro file e si fece correre la voce che essi avevano assassinato il capo che li comandava.

« L'ordine fu, dicesi, mandato alle autorità di Cadice di dirigere sulle Canarie tutte le persone recentemente espulse da Madrid, che erano state mandate a Cadice.

« Le notizie delle provincie continuano ad esser soddisfacenti.

« Corre voce che il generale O'Donnel abbia potuto portarsi all'estero. »

AFFARI D'ORIENTE

— Da Crajova 24 febbraio scrivesi al *Wanderer*:

« Pell' incontro successo nella notte del 14 al 15 di questo mese tra due colonne russe, scontro sul quale già vi diedi relazione e che fu accompagnato da dolorose conseguenze, furono ordinate le più severe inquisizioni. Diversi abitanti dei circonvicini luoghi, che servirono di guida alle colonne che marciarono dai dintorni di Pojana, si trovano ora arrestati inquisiti. Essi sono accusati del proditorio progetto di aver condotto in inganno le colonne russe. Si dice anche, che due dei presi contadini furono fucilati. Però la notizia non si è confermata. In principio si voleva tenere in segreto la cosa, ma appunto in causa delle prese misure d' inquisizione venne a pubblica conoscenza ed ora non è più smentita.

Al 19 innanzi giorno si tentò la stessa manovra con tre colonne russe. I turchi sembrarono istrutti molto bene di ogni movimento dei loro nemici, giacchè si trovavano pronti a ricevere in qualunque punto il nemico. Le colonne russe ritornarono quindi verso il mezzodì alle loro posizioni, senza che venissero non più che ad una scaramuccia. Da quel giorno sino a ieri sul teatro della guerra nulla successe che sia degno di rammentarlo. La mancanza di foraggi comincia a farsi sensibile alla numerosa cavalleria russa, la quale se li deve procurare da molto lontano.

— Il *Journal de Constantinople* del 24 p. p. reca particolari sull'ultima spedizione di navigli anglo-francesi-turchi che portò truppe e munizioni nei porti ottomani dell'Asia. Questa divisione, partita il 7 febbraio, giunse a Sinope la sera dell'8, ne ripartì la mattina seguente e arrivò a Trebisonda la sera del 10. Dopo aver sbarcati a Trebisonda 5000 soldati turchi, nonchè alcuni viveri e munizioni, la sera dell'11 la divisione partì per Batum, ove giunse la mattina seguente e vi sbarcò 3000 soldati, nonchè viveri, munizioni, oggetti di campo ecc. Il giorno stesso, la divisione, dopo aver approvigionato Tsciuruk-Sufut ed essere ritornata a Batum, abbandonò l'àncoraggio la sera stessa per rientrare nel Bosforo; ma nella notte del 13 febbraio una procella sopravvenuta disperse i navigli e tolse il timone alla fregata turca *Feizi-Bahri*, la quale tuttavia potè giungere la sera del 15 a Sinope, ov'erasi riunita tutta la divisione.

I legni anglo-francesi-turchi rimasero alcuni giorni a Sinope, a cagione del tempo sfavorevole, e ne partirono la mattina del 19 febbraio. Il *Feizi-Bahri* fu rimorchiato dal *Sciaihi Sciadi*, e tutti i piroscafi rientrarono il 20 febbraio, verso le sette del mattino, nel Bosforo e ripresero i loro rispettivi ancoraggi, cioè i francesi e gli inglesi a Beyces e i piroscafi ottomani, in numero d'8, nel porto e lungo Cabatach, Dolmabakcè e Besciktasc. I legni di trasporto spediti per approvvigionare le piazze forti ottomane giunsero felicemente, protetti dalla divisione anglo-francese e sbarcarono tutto il loro carico senz'alcun accidente. Meno il danno che toccò al *Feizi-Bahri* e che sarà riparato presto, null'altro ebbero a soffrire i rimanenti piroscafi, che presero subito le disposizioni opportune per imbarcare la loro provvista di carbone. I bastimenti onde componevasi la divisione non incontrarono alcun naviglio durante il viaggio.

I legni inglesi e francesi si spinsero sino in vista di Redutkalè per osservare le fortificazioni erette dai russi in quella posizione importante. Il forte di Scekvetil, su cui vedevasi da Tsciuruk-Zu sventolare la bandiera ottomana (dice il *Journal de Constantinople*), è al sicuro da ogni attacco, tanto a motivo della sua valorosa guarnigione, che mostrò ultimamente il suo coraggio con una vigorosa sortita contro i russi venuti a sorprenderla, quanto in seguito alle nuove fortificazioni che vi furono eseguite testè. A detta degli uomini esperti, quel forte può sostenere con vantaggio un assedio regolare.

A Batum vennero aggiunte due nuove batterie alle già esistenti. Infine il citato foglio dice essersi saputo che le truppe russe pativano molta scarsità di viveri.

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci:

« *Costantinopoli, 23 febbraio*.

« Quiniz bascià partirà il 4 marzo per Salamina per soffocare l'insurrezione che vi si va propagando. Il vapore inglese *Niger* porterassi pure a Salamina lo stesso giorno. Quattro figlie del sultano sono fidanzate.

« Cambio sopra Londra » 3 mesi, 131; sopra Parigi, 208 1/2.

« La costa d'Albania fu dichiarata in stato di blocco e il vicerè d'Egitto fu invitato a spedire nell'Adriatico la squadra che egli destinava per Costantinopoli. »

« *Bukarest, 28 febbraio*.

« Il 23 febbraio, a 6 ore del mattino, la batteria russa all'estremità orientale dell' isola, fra Ibraila e Matschin, attaccò la batteria turca num. 1. Il cannoneggiamento durò 5 ore; furono scambiati più di 700 colpi. La batteria turca ha di molto sofferto. I russi, protetti fino a un certo punto, han poco sofferto. Furono portati più di 30 feriti russi nell'ospedale di Ibraila.

« Non si conosce il numero dei morti. L'attacco dovea continuare all'indomane.

« Il principe Gortschakoff, giunto a Ibraila il 21, è ripartito il 23 per Ismail, dove dovea tenersi un consiglio. Il concentrarsi delle truppe a Ibraila non lascia dubbio sull'intenzione dei russi di passare il Danubio. »

Dispaccio elettrico

Borsa di Parigi 11 *marzo*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	66 50	66 50
4 1/2 p. 0/0 .	93 »	92 90
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0 .	» »	» »
1853 3 p. 0/0	» »	» »
Consolidati ingl.	»	91 1/8 (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 11 marzo 1854

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. — Contr. della matt. in c. 83

1851 » 1 dic. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 80

Fondi privati

Ferrovia di Novara — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 428 423

Id. in liq. 430 p. 31 marzo

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	253 1/4	253
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 05	24 85
Milano		
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 02	20 05
— di Savoia . .	28 60	28 70
— di Genova . .	79 05	79 25
Sovrana nuova . . .	35 05	35 15
— vecchia . . .	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	4 » 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Torino — Tipografia Favale e C. — 1854.

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
DI
G. G. GERVINUS
tradotta dal tedesco
per **P. PEVERELLI**
Prezzo L. 2 50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai.

È pubblicato
IL CALENDARIO GENERALE DEL REGNO
pel 1854
CON APPENDICE
DI NOTIZIE STORICO-STATISTICHE
compilate da GUGLIELMO STEFANI

Indice delle materie contenute nell' APPENDICE

Notizie storico-statistiche sui Penitenziarii di Oneglia e di Alessandria — Altre Statistiche carcerarie — Istituti di beneficenza; loro reddito comparato tra il 1845 e il 1852 — Strade ferrate sarde — Movimento commerciale degli Stati Sardi nel 1852 e nel primo semestre 1853 — Banca Nazionale (sunto storico e quadri statistici) — Ragguagli statistico-economici della proprietà e dei pesi negli Stati Sardi, comparati alla condizione degli altri Stati Europei — Accademie scientifiche — Bibliografia — Finanze — Azioni di valore civile — Città di Torino (Bilancio) — Parlamento Nazionale — Cronaca patria — Necrologia.

Trovasi vendibile al negozio del legatore di libri Unia, sotto i portici del palazzo delle Segreterie, presso il ministero di grazia e giustizia.

CURA IDROPATICA
nell'Edifizio di Bagni natanti sul fiume Po, a destra del ponte di pietra.

I felici risultamenti ottenuti in questo stabilimento uguali a quelli che si ottennero mai in Isvizzera od in Germania fanno un dovere al sottoscritto dottore di avvertire i suoi concittadini ed il pubblico che col primo giorno di marzo ricominceranno le cure idropatiche con abbonamenti a mesi o a biglietti, secondo le convenienze dei malati.

Questi sono soltanto pregati di volerci anticipare le loro *iscrizioni* per la maggior regolarità del servizio e per la *distribuzione delle ore*.

Il sottoscritto dirige egli stesso le cure e dà i consulti necessari ogni giorno dalle ore 7 alle 9 del mattino e dalle 12 alle 1, o dalle 3 alle 5 pom.

La *Remigazione in gondola* qual preziosissimo complemento ginnastico della cura, che non si trova negli altri stabilimenti idropatici è pure concessa ai malati mediante modica sovvenzione.

Torino, il 22 febbraio 1854.

Dott. CH. COLLIEX.

CENTRALE DIREZIONE
PER GLI ABBUONAMENTI
DI TUTTI I GIORNALI
sì della Capitale, che delle Provincie ed esteri

Torino via dei Mercanti, n. 2, vicino a Dora Grossa

A datare dal 1° di aprile

Abbuonamenti a qualunque Giornale;

Ai signori Richiedenti delle Provincie ed Estero, pronta spedizione del Giornale, ed a domicilio ai signori Abbuonati della Capitale.

Una copia di ogni Giornale sarà sempre conservata negli archivi della Direzione per darne visione in caso di ricerca.

Era generalmente sentita la mancanza in questi R. Stati di una Centrale Generale Direzione di tutti i Giornali, ove con ordine e regolarità di economia di tempo potessero gli abbuonati ai giornali averli al più prontamente al loro domicilio l'esperienza, perciò ha fatto conoscere la necessità di stabilire una tale utile direzione a maggior comodità del pubblico in sito centrale della capitale, la quale si raccomanda da se stessa.

I signori Direttori di Giornali i quali non hanno ancora fatta l'offerta del loro giornale alla centrale Direzione sono pregati di farla prontamente onde sia annoverato fra gli altri per avere il suo regolare principio al 1° di aprile p. v. mese.

Il direttore
G. B. GRAMAGLIA.

IN VENDITA
Presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi* editore e i principali librai

DELLA VITA E DELLE OPERE DI
SILVIO PELLICO
Notizia storica scritta da GIORGIO BRIANO

Corredata dai seguenti *Giudizii, Opinioni, Pensieri politici, morali e letterarii di* SILVIO PELLICO estratti da molte lettere inedite, con ritratto dello stesso, e fac-simile della sua scrittura.

Consiglii ad un Institutore — I Maestri — Opinione Pubblica — Condizione della Società — Donne — Autori — Roma nel 1846 — Amnistia di Pio IX — Storia delle Riforme Italiane — Letteratura del Secolo XIX — G. G. Rousseau — Pietro Borsieri — Luigi Pellico — Gregorio XVI — Canonico Cottolengo — Pietro Maroncelli — Pittura Intima — Fede politica e religiosa.

Un opuscolo grande in 8° — Prezzo lire ital. 1 20.

Si spedirà dal suddetto uffizio *franco di posta* nelle provincie, mediante un mandato postale di lire 1 30 con lettera affrancata.

Il risparmio di tempo è la più grande delle utilità.

FERDINANDO BIONDI

In 2, 4 ad 8 ore al massimo, insegna in CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

Grande Fabbrica
DI CAPPELLI NAZIONALI
A SEI MESI DI PROVA

Via Santa Teresa, dirimpetto alla chiesa

COPPO e Comp. hanno l'onore di offrire un assortimento di Cappelli fini di qualità assai superiore a quelli finora fabbricati in Piemonte, a prezzi fissi e moderatissimi, cioè:

a L. 5, 6, 7, 8, 9, 10, e *gibus* a L. 10.

Come pure tengono una gran quantità di cappelli assortiti di 1.a qualità di Francia a franchi 12.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
per facilitar l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le TOSSI *Catarrali, Saline, Convulsive e Reumatiche* le più ostinate. Unico deposito in Torino nella Farmacia Bonzani, Doragrossa, N° 19. Quivi trovansi pure le *Cartoline vermifughe* pei ragazzi che vanno sottoposti alle malattie verminose.

Stabilimento in Vini
Presso la Caserma dei reali Carabinieri di Piazza Carlina.

GIACINTO GHEBARD, la cui nomina è già nota in questa capitale, avendo avuto conoscenza che si erano sparse voci sul di lui deposito, cioè che mancavangli i soliti vini di Francia di prima qualità, crede urgente di smentire tali voci con prevenire i suoi avventori che non solo non manca delle solite qualità di Francia, Spagna e Sardegna, ma che per soddisfare gli accorrenti, esso tiene ora anche i vini di Piemonte, dimodochè egli ha sempre qualità, quantità e prezzi da rendere soddisfatto chi lo favorisce.

NELL'UFFICIO
del Geometra MAURINO
Via del Fieno, N° 3, in Torino,

si tengono le seguenti commissioni, cioè:

DA VENDERE uniti o separatamente *Tre Lotti terreno fabbricabile,* fronteggianti lo stradale di Nizza nel recinto daziario, il 1° di tavole 500, il 2° di tavole 200, ed il 3° di tavole 150, o permutare tutti od alcuno di essi unitamente ad una casa in Borgo Po, fruttante L. 3,500, con 150 tavole di terreno fabbricabile annesse, fronteggianti la strada reale di Piacenza, contro una casa in città od in Borgo Nuovo, del valore dalle 130 alle 230 mila lire, secondo la scelta d'uno o più dei sovracitati Lotti.

Ovvero la sola casa e terreno annesso, contro altre case come sovra del valore di L. 130 mila, a cui tanto nel primo caso che in questo, si conguaglierebbe la differenza del prezzo in più con numerario, mediante breve mora da concertarsi.

DA VENDERE tavole 139 1/2 di terreno, cioè tavole 88 11 fabbricabile, tavole 23 2, occupando pel viale e controviale a formarsi, e tavole 27 4 da conservarsi, se si vuole, a prato, oppure a giardino, situato nella regione Vanchiglia, faciente parte della pianta dell'ingrandimento, approvata con regio decreto 27 novembre 1852, per cui, mediante il pagamento di un terzo del convenuto prezzo in rogito, per gli altri due terzi si concederebbero delle more a stabilirsi.

PRESSO UN DEPOSITO

di oggetti di Fabbricazione Nostrale ed Estera, recentemente stabilito nella città di Genova.

Si ricerca un Gerente per la vendita di detti oggetti, mediante un deposito in numerario della somma di L. 2 mila, al quale si concederebbe un conveniente assegnamento.

DIRIGERSI

In Torino: al suddetto geometra *Maurino.*
In Genova: al *Caffè Levante,* piazza dell'Arco.

IN VENDITA

presso l'*Uffizio generale d'Annunzi* editore e i principali librai

BILANCIO SINOTTICO
della massima utilità per i proprietari di case.

Prezzo L. 1.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE
BILANCIO SINOTTICO
PEGLI AGENTI DI CAMPAGNA.

IL CONCILIATORE
AVVISO

Il giornale esce tutti i giorni, compresi i festivi, senza aumento di prezzo.

A datare del 20 marzo si faranno due edizioni del* Conciliatore. *La prima per le provincie alle ore 2, conterrà i dispacci elettrici del giorno.

La seconda edizione uscirà alle 6 1/2, e avrà inoltre i dispacci elettrici giunti dopo le 2; un sunto delle deliberazioni delle due Camere nella giornata, il bollettino dei teatri con indicazione dei titoli delle commedie e dei nomi degli attori.

Ambedue le edizioni pubblicheranno quotidianamente il bollettino delle borse di Torino, Genova, Parigi e Londra.

Libreria di C. SCHIEPATTI, *via di Po, N° 47, Torino.*

Nelle attuali circostanze della guerra d'Oriente ed altre questioni politiche, si raccomanda la
Gran Carta Murale d'Europa

Eseguita da G. Richetti, incisore topografo nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale, tratta da quella eseguita da Charle e Baudré, geografi del Deposito generale di Guerra a Parigi, sotto la direzione del celebre geografo signor *Letronne,* membro dell'Istituto, ecc. Approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, in Torino, ed adottata dal Ministero della Guerra per le scuole militari. — Questa gran Carta è divisa in sei grandi fogli imperiali, diligentemente coloriti, delle dimensioni totali di centimetri 124 di lunghezza sopra centimetri 138 di larghezza.

Prezzo della medesima in fogli sciolti Fr. 6
Montata sulla tela con astucchio . . » 10
Idem con bastoni per appendere . » 12

Si spedisce franco in ogni capoluogo dei RR. Stati di Terraferma, mediante equivalente mandato postale affrancato.

Lingua Francese
Corsi e Lezioni private

da GALTIER, membro dell'Università di Francia, autore di varie opere classiche approvate. — Via di Po, N° 33, scala a sinistra, piano 2°. — Recapito ivi dalle ore 11 alle 12, o dalle 5 alle 6, tutti i giorni, eccettuato il sabato e la domenica.

On offre de communiquer à une société de gens-de-lettres ou à un seul particulier qui justifierait des moyens d'éxécution, l'idée d'un nouveau journal quotidien, particulièrement consacré à une *spécialité,* gestion facile, d'une rédaction peu coûteuse, et d'un succès d'autant plus assuré qu'il serait indispensable à plusieurs classes de citoyens.

S'adresser à M.r *A. B. D.,* poste restante.

Un bon COPISTE, connaissant bien le français. l'italien et la comptabilité, demande un emploi.

S'adresser à M.r *A. B. D.,* poste restante.

NEGOZIO
BELLINI E SALA
Via Doragrossa, accanto al N. 12

Oltre il solito deposito di ogni genere di *descentes-de-lits,* tappeti per tavola e stoffe per mobili, tengono pure un grande assortimento di tappeti per pavimento in Tela cerata, ricevuti presentemente e a prezzi discretissimi.

Sono pure assortiti in tappeti di lana per pavimento, a fr. 2 il metro.

TURIN
Rue Neuve 13.

MAGASIN SUISSE

GENES
Rue Neuve sous le Café de la *Concorde.*

TOILES de Suisse, d'Allemagne, de Belgique, etc. pour chemises et draps de lit; *Services de table* en tout genre pour Six, Douze, Dix-huit à Quarantehuit personnes, de fr. 8, 10, etc.; *Chemises brodées de Paris* de toute genre, et à tout prix; *Mouchoirs* de fil, blancs et en couleurs; *Mouchoirs* en toile batiste; *Couvertures de lit, Tapis de table, Descentes-de-lit, Cravattes* et *Cols-Cravattes* de Paris, *Foulards* des Indes, etc., etc.

Tip. C. Carbone.